

IN DISCUSSIONE LA PROPOSTA DELLA REGIONE SUL FUTURO DELLA STRUTTURA

I sindaci della Valbormida si spaccano sul San Giuseppe

Il primo cittadino di Plodio ha convocato una riunione per sabato: «Non è un doppione al distretto socio sanitario, né vuole essere divisiva»

Sindaci valbormidesi ancora una volta divisi sul futuro dell'ospedale San Giuseppe di Cairo. Mentre il primo cittadino di Cairo, Paolo Lambertini, si confronta con l'Asl e sta per convocare una riunione

del distretto socio sanitario, un altro gruppo di amministratori convoca per sabato una riunione a Plodio che vedrà al centro della discussione proprio l'ospedale.

Così l'orizzonte si complica, soprattutto agli occhi degli abitanti che faticano a capire quali sono i piani futuri per la sanità dell'entroterra. L'appuntamento a Plodio è alle ore 9, al centro sportivo Ferando in località Piani. Lo sco-



Gabriele Badano FOTOGENZANO

po è duplice: da una parte analizzare le proposte di Asl e Regione emerse dall'ultimo incontro con il presidente Giovanni Toti (per Cairo si prospetta un ospedale di comunità con tanto di casa di comunità, ma senza un vero pronto soccorso) e dall'altro capire quali esigenze e quali proposte emergono dal territorio.

«Io e altri sindaci abbiamo costruito un gruppo di lavoro e abbiamo deciso di organizzare una serie di incontri su macrotemi importanti per la zona – spiega il sindaco di Plodio, Gabriele Badano – Partiamo con l'ospedale, perché è la questione più urgente. Questa riunione non è un doppione del distretto socio sanitario, perché in quella sede ci sono solo i sindaci, né vuole es-

sere un appuntamento divisivo. L'intento è tutt'altro, anzi, affinché sia una giornata costruttiva abbiamo invitato tutti, sindaci, rappresentanti di maggioranza e opposizione, Comitato e sindacati, proprio per ascoltare più voci».

Il sindaco di Cairo, Paolo

Lambertini:
«Apprendo con stupore del summit
L'obiettivo è unitario»

Lambertini, si dice molto perplesso e non nasconde il proprio dissenso: «Io sto organizzando una riunione del distretto sociosanitario, perché ho incontrato l'Asl e volevo

condividere con i colleghi quanto riferito, visto che abbiamo iniziato un percorso e discusso di un primo cronoprogramma rispetto ai piani annunciati dalla Regione. Di questa riunione a Plodio apprendo con stupore, perché non mi pare sia una modalità che può portare benefici alla causa che stiamo combattendo. Io mi muovo in qualità di presidente del distretto, sindaco del comune più grande e che accoglie l'ospedale. Non ho mai preso iniziative personali, credo dovrebbe essere il principio guida per tutti se davvero si vogliono raggiungere risultati utili alla collettività. Abbiamo fatto decine di riunioni: si combatte nelle sedi opportune». —

L.B.